

COMUNE DI TREPUIZZI
CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 FEBBRAIO 2019

PUNTO 7 O.D.G.

Ordine del giorno per la richiesta conferimento cittadinanza onoraria del Comune di Trepuzzi a Domenico Lucano, Sindaco di Riace, presentato dai consiglieri comunali Renna Luigi e Renna Oronza.

PRESIDENTE – Prima di passare la parola al consigliere Renna voglio fare una precisazione dal punto di vista tecnico procedurale. Per quanto riguarda il conferimento della cittadinanza onoraria, tale conferimento dal punto di vista della procedura è regolamentato dall'Art. 20 del regolamento del cerimoniale. Leggo: "Il conferimento della cittadinanza onoraria avviene in base a deliberazione del Consiglio comunale approvata con la maggioranza dei consiglieri assegnati. Il diritto di proposta spetta ai consiglieri comunali, al Sindaco, a enti etc.. Le proposte devono essere formulate per iscritto allegando il curriculum della persona proposta, precisando le attività, le azioni che abbiano fatto acquisire alla medesima particolare benemerita nei confronti della società in generale e o della città di Trepuzzi. Esse vanno indirizzate al Sindaco e per conoscenza al Presidente del Consiglio comunale. Il Presidente del Consiglio comunale, dopo l'approvazione in Giunta, provvede a trasmettere tale documentazione alla commissione consiliare cultura competente in materia per un parere di ammissibilità da esprimere entro sette giorni dalla ricezione degli atti". A seguito di questo viene convocato il Consiglio comunale. Esiste già una procedura articolata e regolamentata. Questo ordine del giorno non può essere votato, nel senso che la procedura è già definita nel regolamento, però può illustrare tranquillamente.

CONSIGLIERE RENNA – Presidente, io quando ho inviato la Pec ho scritto: Ordine del giorno per richiedere al Sindaco, alla Giunta, al Presidente del Consiglio il conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Trepuzzi a Domenico Lucano, Sindaco di Riace. C'è scritto qui in premessa. L'ha letto?

PRESIDENTE – Io l'ho letto. La procedura dice che devi fare una proposta al Sindaco e per conoscenza...

CONSIGLIERE RENNA – Ordine del giorno al Sindaco...

PRESIDENTE – Non deve essere un ordine del giorno, una proposta di conferimento della cittadinanza onoraria. Non è un ordine del giorno, consigliere.

CONSIGLIERE RENNA – Tutti conoscete bene i regolamenti, gli altri non li conoscono. Visto che qui stiamo, così come è stato detto al consigliere Scarpa, per favore la prossima volta sii più succinto e non scrivere troppo altrimenti blocchiamo di uffici, visto che non possiamo fare nulla, diteci voi che dobbiamo fare. Abbiamo sbagliato? Che intendimento ha l'amministrazione comunale relativamente a questa proposta che noi abbiamo avanzato? Oggi questa proposta viene messa come punto all'ordine del giorno. Perché l'avete portata? Mi faccia capire il problema. Non avreste dovuto portarla. Presidente, secondo me. Io sto qui a essere corretto, a non intasare gli uffici. Non avreste dovuto portarlo questo. Come punto all'ordine del giorno viene portato oggi, o sbaglio? A questo punto fatemi capire.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Purtroppo io godo di buona memoria. E c'è una cosa che dispiace, le critiche su un problema di regolamento nei confronti di un Presidente che ha dimostrato a tutti la serenità con cui applica le regole e le regole poi non è che quando ci vanno bene o devono essere modificate perché ci vadano bene c'è un bravo Presidente, poi se il Presidente richiama formalmente al rispetto delle regole

ci inalberiamo. C'è un problema di regolamento che è un problema che va risolto nei modi e nelle forme in cui va risolto, nel rispetto che il Presidente ha sempre saputo dimostrare nei confronti dei gruppi, soprattutto dei gruppi di opposizione, soprattutto dei gruppi neonati. È un fatto che mi pare sia palese davanti a tutti e lo dimostra la storia degli ultimi Consigli comunali. Poi c'è un fatto sostanziale. Se vuoi sapere come la pensiamo o come la penso io, che rappresento l'amministrazione, sul riconoscimento della cittadinanza onoraria a Mimmo Lucano parere assolutamente positivo. Lo dico pubblicamente perché parlo di un Sindaco che ha avuto la disavventura di non trovare una magistratura attenta come l'ho trovata io. Ha la mia doppia solidarietà. Doppia. Per tante e tante ragioni che saranno approfondite in tutte le sedi opportune. Perché Mimmo Lucano merita rispetto, merita la cittadinanza onoraria, ha operato nel pieno rispetto della legalità. Siccome è mio costume non giudicare il lavoro della magistratura nella fase in cui la magistratura svolge il suo compito e nella fase in cui qui inquirenti fanno tutto ciò che devono fare, sarà il giudizio a cui sarà sottoposto Mimmo Lucano a fare chiarezza sull'operato di un Sindaco che nel mondo è stato simbolo di integrazione. Nel mondo. È stato simbolo di integrazione. E da dato una risposta civile su come si possa creare un modello non basato sulla paura, ma su un modello di integrazione che ha ridato vita a una cittadina oramai considerata morta, da un punto di vista anagrafico, degli indici di produttività, di lavoro e di tante altre considerazioni. Spero che la magistratura faccia chiarezza. Lo faccia in tempi e modi brevi e la questione non venga tenuta a lungo in sospesa. Si vada al chiarimento dal punto di vista formale e si adotteranno tutte le misure che saranno necessarie per dare dignità a Mimmo Lucano, che non diventa un vessillo di una disputa politica, ma a Mimmo Lucano deve essere riconosciuto il lavoro fatto. Io sono il primo a parlo per una ragione di riconoscimento di quello che ha fatto e per una ragione di solidarietà perché io oggi sono un uomo libero perché ho trovato una magistratura responsabile. Poi se altri sono stati irresponsabili lo vedrò in tutte le sedi opportune nel modo in cui hanno condotto le indagini che mi hanno riguardato e che tu conosci molto bene.

CONSIGLIERE RENNA – Posso parlare? O non posso parlare?

PRESIDENTE – Consigliere, quando ha chiesto la parola nessuno gliela ha negata.

CONSIGLIERE RENNA – Poiché per prassi dopo il Sindaco non si può parlare...

PRESIDENTE – Se lei chiede la parola... Prego.

CONSIGLIERE RENNA – Poiché per prassi consolidata in questa assise dopo che parla Sindaco non può parlare più nessuno, io ho chiesto se è possibile prendere la parola. Allora, Sindaco, per le vicende che l'hanno interessata in questi giorni noi abbiamo ben giorni noi siamo ben contenti di come si sia evoluta la vicenda. Quello che voglio fare presente in questa assise è che questa cosa non avremmo dovuto portarla in Consiglio comunale. Non è che io stia dicendo nulla. Gli uffici o il Presidente ne avremmo parlato. Diventa vittima di fantasticherie che non esistono. Noi non abbiamo messo in discussione l'operato del Presidente né abbiamo detto che il Presidente non mette in pratica il regolamento. Ogni volta che qualcuno dice qualcosa qui... il consigliere Scarpa scrive molto e intasa gli uffici, noi non possiamo dire... fateci capire, quale è il ruolo del consigliere comunale? Facciamo qualche convegno per spiegare il ruolo del consigliere comunale, cattolico e non cattolico e lo facciamo all'interno di questa assise, insieme a tutti i consiglieri comunali, cattolici e non cattolici.

SINDACO – Non mi pare che all'assemblea siano invitati musulmani, mi pare siano tutti consiglieri cattolici. Al di là di questa... ci riconosciamo tutti cattolici liberi e forti. Mi pare che questo Consiglio comunale sia la dimostrazione di come il ruolo del consigliere comunale non sia assolutamente sottovalutato da questa amministrazione né dalla presidenza del Consiglio, tanto è che oggi stiamo discutendo una serie di mozioni e interpellanze che non mi pare sia stato costume di altri Consigli comunali discutere così approfonditamente. Non c'è un argomento che non vada discusso e la preoccupazione del Presidente è stata quella di dire celebriamo un Consiglio per discutere di tutte le

mozioni e di tutte le interpellanze presenti. Se c'era un'istanza è stata portata, viene dichiarata inammissibile per le ragioni che ha dichiarato, è stata anche discussa nel merito. Non mi pare che ci sia nessuno mortificato e non mi pare che ci sia qualcuno che non voglia valutare i ruoli dei consiglieri comunali tenuto conto che questa maggioranza ha varato, modificato uno statuto e un regolamento che prevedeva determinate cose per consentire ai gruppi consiliari di meglio esprimersi. E il tuo gruppo è stato il gruppo che ha potuto ricevere questo tipo di riconoscimento grazie a un'azione della maggioranza. Se non avessimo voluto farlo non l'abbiamo fatto e l'abbiamo fatto perché amiamo il confronto e la democrazia. Questi atteggiamenti di vittimismo o esasperazione non sono condivisibili. Grazie per la solidarietà, per aver usato il "noi" perché mi fa piacere che tu abbia usato il noi.

PRESIDENTE – Io non capisco comunque questo atteggiamento, perché se viene chiesto di portare in Consiglio comunale un ordine del giorno allora ho il dovere di portare in Consiglio comunale il vostro ordine del giorno, così come ho il dovere di precisare in questa assise, in Consiglio comunale, quali sono le procedure corrette che devono essere utilizzate per alcuni procedimenti.

CONSIGLIERE RENNA – Se è inammissibile non si porta, Presidente! Non troviamo sempre il cavillo perché le cose devono andare in un certo modo. Chiedo scusa se ho interrotto.

PRESIDENTE – Io penso che in democrazia le cose debbano essere fatte in un certo modo, consigliere, mi permetta. Esiste da questo punto di vista una regola che deve essere rispettata. I modi tutti quanti possiamo utilizzarli in maniera diversa. Comunque per quanto riguarda questo punto è abbastanza chiaro quello che è il regolamento. Presentate una proposta di conferimento di cittadinanza onoraria al Sindaco e per conoscenza al Presidente del Consiglio insieme a tutto quello che viene chiesto dal regolamento e quindi si avvia la procedura. La procedura non può avviarla il Sindaco, la procedura la avvia chi fa la proposta.

CONSIGLIERE SCARPA – Quindi questo punto lo riportiamo? Perché sennò è inutile fare interventi ora.

CONSIGLIERE RENNA – È inammissibile.

CONSIGLIERE SCARPA – Nel senso che sarà formalizzata in maniera differente.

PRESIDENTE – Consigliere, vuole intervenire?

CONSIGLIERE SCARPA – No, solo per capire. Se è questa la formalità va bene.